

COALIZIONE PROGRESSISTA

Reinventiamo Sesto

Programma per la Città di Oggi e di Domani

Elezioni Amministrative 2022

Reinventare Sesto per noi non è uno slogan ma un'idea concreta di comunità, che stiamo provando a praticare tutti insieme dallo scorso autunno.

In questi mesi, in tavoli programmatici e attraverso un percorso condiviso, abbiamo messo in comune le proposte di tutti noi (movimenti, associazioni e partiti) convinti che la città possa essere un posto migliore di quello che l'attuale Amministrazione ci sta lasciando.

Reinventiamo Sesto vivendo oggi la nostra città e progettando quella che sarà nel 2030.

AMBIENTE, ECOLOGIA E VERDE

Considerato che con quanto approvato in Variante al P.G.T. Sesto San Giovanni si posiziona al 2°/3° posto fra le città italiane con il peggior rapporto abitante/superficie a verde, con circa un terzo del territorio inquinato e soggetto a un forte traffico d'attraversamento veicolare, la coalizione si impegna fra i primi atti di Giunta a dichiarare l'**emergenza climatica** dando così avvio a una serie di atti programmatici ed interventi a tutela del territorio e della salute pubblica.

L'inquinamento atmosferico è legato principalmente al traffico automobilistico. Perciò occorre procedere ad un piano che porti a razionalizzare il traffico di attraversamento e a ridurre le emissioni di inquinanti da parte degli automezzi, ai fini del miglioramento della salute pubblica. In base a studi scientifici e ad esperienze già praticate in altre città questo obiettivo sarà perseguito con la creazione **di aree a 30 km/h**, il potenziamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico, la limitazione del passaggio di mezzi pesanti. Ai fini della riduzione dell'uso dell'autovettura per gli spostamenti, un altro intervento importante sarà la realizzazione della **città dei 15 minuti**, cioè creare le condizioni affinché in ogni zona della città si possano raggiungere a piedi, in massimo 15 minuti, tutti i servizi essenziali, siano essi pubblici o di beni essenziali forniti dal mercato privato. Infine, la riduzione del traffico automobilistico richiede il potenziamento delle altre forme di mobilità dolce, per esempio incrementando sensibilmente le piste ciclabili esistenti.

Si prevede di dare avvio ad interventi virtuosi sugli stabili Comunali finalizzati all'efficientamento energetico per ottimizzare la riduzione dell'inquinamento atmosferico e di procedere alla sostituzione degli autoveicoli Comunali, per quanto possibile, con mezzi elettrici.

Riscontrato che la Città è sporca, ma la cittadinanza paga il massimo di TARI e la relativa rendicontazione lascia a desiderare, la prossima Amministrazione punterà a rendere più pulita la città ad un costo inferiore a quello pagato oggi dai sestesi.

Il primo passo per arrivare al migliore risultato in tema ambientale sarà l'applicazione del modello virtuoso "**Comuni Rifiuti Zero**". L'introduzione della tariffa puntuale in tutta la città potrà essere strumento per incentivare e incrementare la quantità e la qualità della raccolta differenziata, questo permetterà di premiare il cittadino virtuoso con un bonus sul contributo TARI.

Per ridurre l'utilizzo di plastica usa e getta, intendiamo incentivare **tutti i locali pubblici a diventare Plastic Free**, pertanto ogni privato/attività produttiva sul territorio che adotterà il modello Plastic Free a favore dell'eliminazione della plastica sarà premiato con un bonus sul contributo TARI. **Saranno ampliate le disponibilità di cassette**

dell'acqua sul territorio in modo che i cittadini utilizzino sempre di più acqua pubblica, riducendo drasticamente il consumo di acqua confezionata in bottiglia di plastica.

Intendiamo anche **attuare con le scuole cittadine interventi sistematici di educazione all'igiene ambientale.**

Per un'adeguata gestione ed implementazione del patrimonio pubblico del verde, realizzeremo un censimento di tutte le aree cittadine (parchi, giardini, scuole, piazze, strade alberate), rilevando quantità, qualità, stato manutentivo e localizzazione delle varie componenti. Verrà redatto un piano di manutenzione (ordinaria e straordinaria) che evidenzii le risorse economiche occorrenti.

Si realizzerà un **Piano del Verde Pubblico** (ultimo realizzato nel 2000) con una visione d'insieme di sviluppo del territorio. Attraverso il piano verranno definiti destinazioni e caratteristiche delle aree verde private cedute a scomputo oneri (ex Falk, Marelli, ecc.), integrandole, per quanto possibile, nel previsto corridoio ecologico del Parco Sud.

Prevediamo di incrementare di circa il 40% gli investimenti a bilancio per la manutenzione del Verde Pubblico, con interventi mirati alla cura dei parchi cittadini e dei corselli stradali che versano in un evidente stato d'incuria, implementando ed integrando di circa il 25/30% l'esistente patrimonio di forestazione urbana e boschiva con piante autoctone e da frutto.

Daremo un nuovo impulso allo sviluppo del Parco Sud e miglioreremo la sua fruizione da parte della cittadinanza con la formazione di un percorso ciclo pedonale di raccordo fra Milano e San Maurizio in Cologno Monzese.

URBANISTICA

Intendiamo costruire una visione di insieme della città attraverso strumenti di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana, che ricuciano le aree centrali e le periferie con le aree di sviluppo urbanistico, come la Città della Ricerca e della Salute e il parco centrale che verrà creato sulle aree Falck.

Il **PGT recentemente approvato** è il mero risultato di un compromesso al ribasso con gli investitori privati a discapito del soggetto pubblico, non governa il territorio basandosi su un modello di sviluppo e rigenerazione urbana della Città esistente, ma si limita a concedere ulteriori cubature per fare cassa a scapito della pubblica utilità.

Prendiamo l'impegno di **modificare il PGT**: è necessario ricucire la città costruita con le aree Falck, ridefinendo la viabilità di servizio alla città in costruzione e meglio normare le aree pubbliche in cessione, predisponendo un adeguato piano del verde cittadino che manca dal 2000, attualizzare le nuove esigenze urbanistiche dettate dall'evidente emergenza climatica ed ambientale in corso.

Considerando la mole di lavoro da svolgere sul tema urbanistica e territorio, si ritiene necessario, in discontinuità con la precedente Giunta, implementare gli uffici comunali delle necessarie competenze tecniche e ripristinare le consulte cittadine per un percorso condiviso con la cittadinanza.

MOBILITA' E VIABILITA'

Intendiamo creare una città da percorrere in 15 minuti, con piste ciclabili sicure che colleghino i vari quartieri, zone pedonalizzate e aree a 30 km/h pensate e realizzate in modo razionale per la riduzione dell'inquinamento e la valorizzazione del commercio di vicinato. Per una Sesto San Giovanni che sia vivibile e a misura di tutti i suoi cittadini intendiamo realizzare diversi interventi:

- **Ampliamento** dell'uso dei mezzi di spostamento alternativi.
- **Ampliamento** e connessione della rete cittadina di attraversamento ciclopedonale.
- **Restrizione** della viabilità d'attraversamento con limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti a mezzo installazione di telecamere.
- **Creazione di aree ZTL** cittadine con limite orario 30Km, riqualificazione del relativo spazio urbano stradale predisposto per pedonalizzazione.
- **Incentivazione** all'utilizzo dei mezzi elettrici e carsharing.
- **Incentivazione** trasporto pubblico scolastico.
- **Impegno** ad agire presso la società Milano Serravalle per trovare una soluzione al traffico di attraversamento legato agli ingressi al Casello in chiave di riduzione dell'inquinamento atmosferico

Rispetto al **piano parcheggi**, ci impegniamo a ricercare le soluzioni più vantaggiose per cittadini e commercianti.

SERVIZI ALLA PERSONA E WELFARE

Il Welfare ha sempre ricoperto un ruolo di rilievo a Sesto San Giovanni per rispondere alle esigenze di inclusione e di cittadinanza di chiunque abitava la città.

Dopo aver assistito, negli ultimi anni, allo smantellamento progressivo del welfare, con il nostro programma intendiamo ripristinare i valori e principi che hanno fatto di Sesto un esempio nel Paese. Fermi restando valori e principi, si tratterà di attualizzare le risposte concrete per portarle al passo coi tempi e sintonizzarle con una società nuova, diversa e in continuo cambiamento.

Si sono riconosciute alcune priorità che dovranno caratterizzare il lavoro riguardante tutti gli ambiti del welfare:

- **progettualità** - in contrasto con la visione del “qui ed ora” di questi anni.
- **prevenzione** - per non dover rincorrere i problemi.
- **rapporto con le associazioni del territorio**
- **presenza diffusa sul territorio** in spazi socio-assistenziali vicini ai cittadini

Le politiche proposte partono dalla convinzione che **ciascuna persona**, a qualunque età, indipendentemente da sesso, religione e nazionalità, è **titolare di diritti**: all'indipendenza, all'affermazione della propria persona.

Compito dell'Amministrazione Comunale è di rendere tali diritti disponibili e fruibili al cittadino.

SERVIZI SOCIO SANITARI

Pensiamo ad un sistema che non si occupi solo delle necessità sanitarie, ma copra tutta la sfera dei servizi sociosanitari.

L'Amministrazione Comunale ha il compito di svolgere un ruolo attivo e di presidio favorendo l'insediamento di studi associati di medici di medicina generale e pediatri di famiglia che possano rispondere al bisogno sociosanitario della cittadinanza, garantendo il giusto rapporto medico-numero assistiti.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale deve essere parte attiva nell'organizzazione delle case ed ospedali di comunità individuando luoghi che possano fungere da centri polivalenti per dare risposta alle problematiche e alle necessità sociali.

È importante costruire un rapporto forte con il terzo settore per fronteggiare/affrontare il disagio sociale.

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di aprire un confronto costruttivo con le parti coinvolte nella realizzazione della Città della Ricerca e della Salute al fine di un inserimento armonico nella città.

Pensiamo ad uno o più presidi sociosanitari territoriali presenti in città con una organizzazione, o riorganizzazione, dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per cronici ed anziani, che coinvolga tutti gli operatori sociosanitari col fine di ridurre i ricoveri ospedalieri e nelle RSA. L'insediamento a Sesto di grandi strutture ospedaliere (Città della Ricerca e della Salute e altre strutture) non costituirà di per sé una risposta alle esigenze di sanità territoriale della cittadinanza.

SERVIZI ALLA PERSONA E SERVIZI EDUCATIVI

Con la crisi in atto, si rischia una dilatazione delle differenze tra strati sociali abbienti e chi si trova in stato di difficoltà. È necessario potenziare i servizi educativi che fanno riferimento all'Ente comunale perché rappresentino un presidio che abbia una valenza preventiva rispetto alle emergenze sociali.

Per questo è importante:

- **Ripristinare** un servizio di educativa di strada rivolto alla fascia adolescenziale.
- **Istituire** uno sportello antidiscriminazione.
- **Creare** Centri di aggregazione giovanile (CAG).
- **Dare** supporto adeguato ai servizi di pre-scuola e dopo-scuola.

Per realizzare tutto ciò è fondamentale che gli uffici che si occupano di Servizi alla Persona siano supportati e dotati di personale qualificato.

Intendiamo istituire la figura del Disability Manager per rendere Sesto una città per tutti, rilanciare il **tavolo legge 104**, reperire finanziamenti per la rimozione delle **barriere architettoniche**, supportare l'eliminazione del **digital divide**, favorire le politiche per l'accesso allo **sport per tutti**.

Occorre promuovere la creazione di spazi sul territorio, comunitari e di socialità, con strutture in ogni quartiere.

POLITICHE ABITATIVE ED EMERGENZA CASA

Le politiche abitative devono essere impostate al di là delle emergenze, grazie a proposte, programmi e un Piano Casa che consentano di ottenere una maggiore offerta accessibile alle famiglie (in particolare di giovani, anziani, famiglie con disabili o comunque in difficoltà) che necessitano di sostegno per poter raggiungere la propria indipendenza e autonomia.

L'Ufficio Casa dovrà essere riorganizzato per tornare ad avere ruolo e dignità e svolgere la funzione di dare case alle persone in difficoltà.

Sarà necessario:

- **Monitorare** le esigenze abitative e le condizioni di accesso all'edilizia pubblica,
- **Impiegare** lo strumento della sublocazione per incrementare la disponibilità abitativa sovvenzionata, favorendo la messa a disposizione di case sfitte da parte di privati verso cui l'ente pubblico si farà da garante
- **Impegnarsi** affinché siano assegnati tutti gli appartamenti del patrimonio pubblico sia comunale che Aler
- **Revisionare** le superfici destinate a canone concordato **al fine di avere anche edilizia a canone sociale all'interno del nuovo PGT** (edilizia residenziale pubblica).
- **Istituire** un tavolo delle politiche abitative e della risoluzione dell'emergenza casa che coinvolga Assessorato, Sindacati inquilini, Decanato, comunità straniere, banche, ecc..
- **Impegnarsi** a ricercare una dialettica con Regione Lombardia per una revisione del regolamento di assegnazione degli alloggi popolari.
- **Rilanciare** società cooperative edificatrici per esperienze partecipative e di progettazioni.
- **Favorire**, tramite opportuni accordi con enti creditizi, la concessione di “prestiti di onore” per giovani coppie e famiglie in difficoltà nell'ambito dell'edilizia convenzionata.

EDUCAZIONE E SCUOLA

Gli interventi efficaci e duraturi si basano su solide fondamenta. Per una società giusta, coesa e democratica, si deve necessariamente partire dai primissimi anni di vita generando un virtuoso bisogno di educazione e cultura mettendo al centro un fondamentale fattore comune: l'abbattimento delle disuguaglianze.

Per progettare interventi necessari ed efficaci, occorre conoscere i bisogni attraverso una mappatura puntuale, definire piani di azione coordinando e coinvolgendo reti di Associazioni, Agenzie Educative, Oratori, Cooperative e Comitati e infine monitorare i progressi in modo partecipato in commissioni e tavoli istituzionali.

Ogni intervento in ambito scolastico ed educativo, ivi inclusi i servizi socio-educativi 0/6 anni, non è procrastinabile e l'uso dei fondi del PNRR non può essere perduto per mancanza di progettazione.

In tema di Scuola e Educazione, l'Amministrazione Comunale deve **costruire un'alleanza con la città** e con le sue risorse.

Per fare ciò è importante:

- Aprire un confronto sul territorio rivolgendosi in particolare ai Dirigenti Scolastici, alle Funzioni Strumentali nelle scuole, ad Agenzie Educative, Oratori e Cooperative per generare una mappatura delle fragilità e degli alunni con bisogni educativi speciali delle scuole di Sesto di ogni ordine e grado, per avere un'immagine concreta del numero di alunni e del tipo di fragilità al fine di sviluppare risposte adeguate.
- Definire una chiara procedura di **presa in carico** delle diverse situazioni di disabilità nel territorio da parte dell'ente pubblico e, a partire da questa, costruire una rete di servizi che interagiscano fra loro per supportare la crescita delle persone con disabilità. Particolare attenzione deve essere data alla definizione di un efficace e implementato servizio trasporti casa-scuola, scuola-casa perché sia usufruibile da tutti coloro ne abbiano necessità e alla cura di un ambiente di apprendimento inclusivo (con particolare attenzione alla fornitura di ausili adeguati alle scuole secondo le necessità).
- Mappare le risorse educative della città che attualmente gestiscono e/o supportano in particolare il post scuola e tutti i servizi educativi integrativi (dai 3 anni in poi) mettendole in rete tra loro e generare una **“Carta dei Servizi”**.

L'Amministrazione Comunale deve offrire un supporto organizzativo e formativo fornendo spazi pubblici dedicati, promuovendo così il valore della comunità educante cittadina.

La **povertà educativa** nasce per lo più in ambito familiare, purtroppo è frequentemente legata a condizioni socio-economico-culturali svantaggiate e spesso non riesce a risolversi in ambito scolastico e di comunità e quindi a cambiare la prospettiva di crescita dei soggetti. Spesso si tratta di veri e propri “invisibili” il cui divario di apprendimento e competenze sociali e relazionali si acuisce nel proseguire del ciclo di studi generando frustrazione ed impossibilità di motivazione, spingendo questi ragazzi verso il margine della scolarizzazione con un elevato rischio di sfociare in **dispersione scolastica** al termine del ciclo obbligatorio di studi.

Per contrastare la povertà educativa andranno potenziati:

- **sportelli di ascolto e mediazione familiare** nelle scuole a supporto delle famiglie in difficoltà educativa. Occorre coinvolgere gli **oratori e i centri culturali** e di riferimento di tutte le comunità cittadine al fine di raggiungere le famiglie e generare una forte rete di connessione tra comunità e generazioni con l’obiettivo condiviso della cura del futuro di bambini e ragazzi.
- **sportello di mediazione linguistica e culturale** con lo scopo di facilitare e promuovere l’inserimento di minori con background migratorio nelle scuole con l’obiettivo di raggiungere l’integrazione culturale e le competenze scolastiche dei coetanei.
- **figure pedagogiche** che riescano a fare da ponte tra le scuole e l’AC nella definizione dei progetti di sviluppo ed inclusione e nel monitoraggio nel tempo
- **occasioni d’incontro con il variegato mondo sportivo cittadino**, nell’ottica di sostenere l’educazione e l’inclusione reciproca delle giovani generazioni anche attraverso la pratica sportiva.

Il tempo dei ragazzi non è solo tempo scuola. Anche il periodo estivo deve essere adeguatamente supportato dai 3 ai 14 anni, con interventi di **ampliamento dei Centri Ricreativi Estivi (CRE) comunali** e adeguata progettazione e coinvolgimento della rete delle **Agenzie Educative** per la realizzazione di progetti formativi, di socializzazione ed inclusione orientati alle specifiche età.

In particolare, per la fascia d’età dei preadolescenti (11-14 anni), attualmente non considerata nei progetti ricreativi estivi comunali, sarà importante:

- progettare spazi estivi che siano di supporto alle famiglie e di stimolo alla socialità ed al confronto tra i ragazzi, elemento essenziale nel periodo dell’adolescenza al fine di evitare l’esposizione dei ragazzi ad assenza di stimolo e demotivazione.
- attuare, per i ragazzi con disabilità, interventi in continuità educativa con la scuola al fine di non “troncare” relazioni e socialità con la fine dell’anno scolastico.

È necessario che l'Amministrazione Comunale:

- miri sempre più alla soddisfazione della domanda, in particolare per la fascia 0-3, cercando di dare risposta alle richieste e ai nuovi indicatori demografici della città futura. E' necessario altresì implementare servizi accreditati con standard di garanzia della qualità degli stessi che possano affiancare l'offerta a gestione diretta o integrata sotto la responsabilità dell'Ente.
- sviluppi proposte formative innovative ispirate ai temi ambientali come elemento di stimolo nel processo educativo e valorizzazione del gioco come strumento di crescita e apprendimento.
- pensi al coinvolgimento delle famiglie nella costruzione di una vera continuità tra asili nido e scuole dell'infanzia
- si faccia carico di ristrutturare i nidi più datati prevedendo interventi ispirati agli standard costruttivi più attuali.
- ripristini il servizio "Per Mano" di accompagnamento delle famiglie con le Tate accreditate che supporti le famiglie nel periodo precedente l'inserimento negli asili nido e stabilisca una "rete" di contatti tra le famiglie e le Tate per rispondere ai bisogni di supporto conciliativo ed educativo nella prima infanzia
- ripristini il servizio "Piccoli e Grandi" per il ruolo fondamentale che svolge a livello esperienziale per i bambini e soprattutto per il sostegno alla genitorialità.
- presti maggiore cura ai percorsi di formazione degli educatori, calibrandoli sulla professionalità acquisita.

CITTA' DEI LAVORI

La pandemia negli ultimi due anni ha inciso profondamente nelle modalità di fare impresa, nel modo di concepire il lavoro fisico in presenza e ha cambiato in modo forte la propensione a fare acquisti.

L'Amministrazione Comunale deve svolgere in primis un ruolo di coordinamento e di facilitazione nella **costruzione di reti di servizi azienda – azienda e azienda - cittadini** in modo da aumentare i potenziali fruitori degli stessi. Settori prioritari sono quello della **cura della persona e dell'innovazione tecnologica** al fine di costruire progetti cittadini su cui indirizzare i fondi del PNRR.

In particolare, lo sviluppo degli ambiti di innovazione tecnologica e biomedicale dovrà rappresentare un nuovo traino per lo sviluppo economico cittadino e **qualificare la trasformazione delle aree Falck**.

Le aree Falck diventeranno **uno dei cuori della città** se la nuova Amministrazione, insieme ai proprietari delle aree, riuscirà a riprendere il progetto dell'architetto Renzo Piano che prevede una **ricucitura del centro storico (piazza Petazzi) con le nuove aree attraverso un asse di collegamento** che coinvolga le vie Volta, Dante, Falck e Puricelli Guerra per sviluppare un boulevard tra queste parti di Sesto. Lavorare ad una **visione unica della città costruita e da costruire** è il primo passo per **garantire uno sviluppo armonico di Sesto**, in modo da non creare zone periferiche o marginalizzate dallo sviluppo di nuove parti della città.

La prospettiva di una crescita globale della città vedrà l'Amministrazione Comunale svolgere un'azione di governance in ambito trasporti e servizi a supporto delle aree dismesse in fase di riqualificazione con i distretti artigiani e di piccole medie aziende che sono nati a partire dagli anni '70 – '80 (ad es. servizi da offrire in questi distretti come la mensa, servizi alla persona in ambito salute sul lavoro).

Favoriremo la riqualificazione e la trasformazione degli spazi dismessi (per es. il palazzo di Impregilo potrebbe diventare uno spazio di servizi per la vicina Università o un incubatore di impresa sul modello dei "technopark" con la partecipazione di Università e istituzioni bancarie e sfruttando le ultime norme in tema di delocalizzazione e ritorno dei cervelli).

Con i confinanti Municipi di Milano, intendiamo avviare un percorso di confronto collaborativo sullo sviluppo territoriale delle attività economiche e commerciali di confine.

Per il futuro della città è strategico pensare nella logica della Città Metropolitana, se non altro perché nelle aree ex industriali di Sesto si insedieranno attività di rilevanza sovracomunale come la Città della Ricerca e della Salute.

Anche con riferimento allo sviluppo produttivo della città, iniziative da realizzare in ambito metropolitano sono: la creazione di un “bollino” per sostenere le imprese locali, la creazione/valorizzazione di spazi dedicati a chi lavora in modalità *smartworking* a prezzi calmierati per i residenti (in modo da sostenere chi deve lavorare da casa ma non può), la mappatura della connessione alla rete al fine di estendere le connessioni ad alta qualità.

Coerentemente con le aspettative di indirizzo e *governance* dell’Area metropolitana, applicheremo politiche ambientali coerenti con lo sviluppo economico della città, consapevoli delle ricadute su aziende e territorio dei tempi e dei cicli economici sempre più diversificati, rapidi e mutevoli. Crediamo che l’Area metropolitana possa intervenire facendosi capofila di progetti europei in ambito di innovazione tecnologica e ambientale. Sesto ha le caratteristiche umane e professionali per crescere e offrire prospettive in questi settori, soprattutto alle nuove professioni.

La città di Sesto in questi anni si è impoverita e parallelamente lo sviluppo economico di alcuni settori non è stato trainante o capace di distribuire le maggiori ricchezze prodotte in modo omogeneo. La nostra città può avviare un percorso di confronto e sperimentazione, in una logica di accordo quadro, affinché i contratti abbiano una soglia di retribuzione minima. Con le forze sindacali e le associazioni di categoria sarà possibile aprire dei tavoli di confronto od osservatori per costruire percorsi istituzionali sperimentali di intervento, come ad esempio sul salario minimo.

Così come si potranno indire dei bandi per le scuole al fine di dotarle di sportello/tutor per il lavoro e quindi aiutare gli studenti e le imprese a creare percorsi di alternanza scuola - lavoro e di inserimento nel mondo del lavoro sempre più di qualità.

Introdurremo lo Sportello Lavoro dedicato a far incontrare domanda ed offerta del territorio. Tale struttura potrà servire anche a monitorare i regimi (salari) dei contratti attivati.

Le risorse economiche per questi due tipi di progetti potrebbero derivare dal PNRR. Occorrerà ripensare lo schema dei bandi pubblici basati sul criterio del massimo ribasso e si dovranno introdurre delle limitazioni al subappalto a cominciare dai settori come l’edilizia, i servizi di trasporto o di cura delle persone dove questo più frequentemente porta a sfruttamento dei lavoratori e riduzione degli standard di sicurezza.

Anche in questo percorso è centrale aprire un confronto con i sindacati per trovare gli strumenti più efficaci a garantire le tutele per chi si reca a lavorare visto il costante ed elevato numero di morti sul lavoro. Il Sistema Afol può svolgere un ruolo primario in questo ambito di politiche attive di inserimento e orientamento soprattutto per tutti quei ragazzi che per contesti familiari hanno maggior bisogno di aiuto.

L'Amministrazione Comunale deve trovare il modo investire risorse per rendere questo lavoro efficace sul territorio.

Dal punto di vista della leva fiscale il problema resta quello degli oneri a carico dell'azienda in ambito costo del lavoro, soprattutto nei passaggi da alcune tipologie di contratto ad altre (es. nel momento in cui viene assunto da contratto apprendistato a contratto regolare i costi azienda quadruplicano). Se la riduzione del cuneo fiscale lato imprese compete a livello nazionale (Governo), il Comune può intervenire ad esempio sull'Irpef, ragionando in una dimensione di maggiore progressività fiscale, ad esempio, o sulla fornitura di servizi alla persona a prezzi calmierati, o, infine incentivare comportamenti virtuosi, introdurre standard qualitativi per punteggiare accessi ai bandi di gara pubblici per creare e favorire una cultura virtuosa.

COMMERCIO DI VICINATO PER UNA SESTO ATTIVA

Il tema del commercio deve essere considerato sotto diversi aspetti a cominciare dagli sviluppi urbani, dai risvolti sociali e di ambito fiscale locale.

Crediamo che, in relazione **all'attrattività del territorio** o marketing urbano, la Città Metropolitana debba svolgere un ruolo strategico di coordinamento al fine di attivare sul nostro territorio investimenti e nuovi progetti. Fondamentale è anche **coordinare e migliorare il piano della mobilità** tra i vari comuni per facilitarne i collegamenti.

In questa fase pandemica le attività di commercio grandi e piccole hanno sofferto, è necessario trovare delle risposte pubbliche che si possano affiancare a quelle dei privati in una collaborazione che non sia solo di carattere sussistenziale. L'aiuto pubblico avrà successo nella misura in cui riuscirà a far intercettare al negozio di vicinato un servizio e/o prodotto di interesse.

In città molte vie si sono impoverite di negozi proprio per il cambiamento di bisogni e di modalità di acquisto che oggi tendono a premiare maggiormente l'e-commerce e penalizzare i centri commerciali. **Incubatori e coworking** possono, invece, essere una risposta alle difficoltà di oggi per creare attività e start up a vocazione artigianale. La risposta potrebbe essere quella di **collegare a questi spazi le università, le venture capital** e unire in questa rete l'accesso al credito per progetti localizzati in cui sono presenti oltre a realtà piccole e giovanili anche grandi gruppi attratti dai bassi costi di avvio, ma al contempo inseriti in contesti urbani vivi.

Una proposta prevede che ci sia una spinta affinché il Negozio di vicinato si specializzi, puntando sulla qualità e sfruttando le cerniere urbanistiche sulle quali crediamo vada ricucito il territorio sestese. Per farlo sarà necessario realizzare un piano di investimenti **da parte dell'Amministrazione Comunale** che abbia un orizzonte temporale di almeno 3/5 anni, che premi progetti **per nuovi imprenditori e che supporti l'accessibilità a livello di servizi e viabilità le vie del commercio.**

I **giovani** sono certamente un target di cui tenere conto per le idee che hanno e per individuare nuovi bisogni e tendenze dei nuovi servizi, ma le attività di vicinato dovranno essere capaci di intercettare interessi di pubblico e orari diversi per far rendere viva la città.

E' necessario ripartire dallo spirito del Progetto di Piano, ma cercare di aggiornare la natura del modo di far vivere il commercio in città. Modificare la natura del commercio, non solo vendita, ma anche servizi. Siamo in mezzo ad una **rivoluzione tecnologica in cui l'e-commerce sta cambiando la rete del commercio classico e dei centri commerciali** a causa del cambio di paradigma della sostenibilità economica, della

redditività non più solo legata alla superficie di vendita e a nuovi bisogni di prodotti sempre più digitali e meno materiali.

Favoriremo, con le associazioni di categoria, percorsi di formazione continua per i proprietari di attività commerciali, ad esempio sui temi della redditività delle attività commerciali, sul loro dimensionamento, sui servizi da introdurre, sull'innovazione.

Crediamo che la **presenza del grande parco possa essere un centro attrattore di persone, così come immaginare un'area pedonale o un'isola di collegamento tra le ville storiche sestesi e collegamenti tra questi percorsi storico artistici e quelli di mobilità dolce verso i parchi, alla Sesto vecchia (zone di cerniera) può essere uno stimolo a vivere con più partecipazione la nostra città.** Sarà necessario potenziare rete di bikesharing, creare strade con limiti velocità a 30km/h e ZTL con dissuasori temporanei da attivare secondo esigenza, in modo, ad esempio, da creare “Musei en plein air” per i bambini che frequentano le scuole civiche cittadine.

Un ruolo che si chiede all'Amministrazione Comunale è quello di essere **garante delle regole e dei controlli**, effettuando verifiche sul rispetto dei permessi, controllando che non si verifichino situazione di riciclaggio o usura e taglieggiamento.

CULTURA

Abbiamo bisogno di ricreare le condizioni per una progettualità culturale dell'Amministrazione Comunale, partendo dal vincolare una % fissa del bilancio all'arte e alla cultura per consentire un intervento ampio e diffuso e non la sola manutenzione dell'esistente con un inderogabile impegno verso le periferie cittadine. Svilupperemo la collaborazione con le realtà e le eccellenze culturali cittadine e metropolitane, creando una rete capace di promuovere cultura e di fare sintesi delle proposte culturali.

Il fattore culturale, il capitale umano e gli spazi fisici (aggregativi, sociali, culturali, scolastici, museali) e virtuali, sono elementi imprescindibili per una rilettura della prassi rigenerativa, sviluppando così un nuovo modo di operare il rinnovo urbano.

Gli spazi d'arte espositivi e museali cittadini, i luoghi pubblici e privati che hanno in sé una vocazione culturale come Villa Zorn e Villa Visconti d'Aragona, lo spazio MIL, SpazioArte, Carroponete, Campari, ISEC, Torre dei Modelli, Archivio Sacchi e la ex Fornace Mariani che sono stati dimenticati, colpevolmente abbandonati e non valorizzati, saranno connessi tra loro per generare un Distretto Diffuso della Cultura per riaprire la città a stimoli culturali che la mettano anche in connessione con la Città Metropolitana. Oggi non ci sono spazi in città e rivolgersi a strutture private spesso diventa un vincolo insormontabile che nel breve rischia di portare alla scomparsa dell'offerta culturale. Alla riapertura degli spazi culturali chiusi dall'attuale Amministrazione si affianca la necessità del riuso degli stabili dismessi esposti al degrado, ma che possono rivivere in progetti culturali e di lavoro per giovani e disoccupati.

Progetteremo con le scuole percorsi di qualità comuni a tutti gli Istituti comprensivi in orario extracurricolare per ampliare l'offerta formativa e **sostenere i servizi utili alla riorganizzazione degli orari scolastici**. Oltre che intervenire in modo significativo nella prima infanzia e nella scuola primaria (3-11 anni), è necessario prevedere interventi significativi nel percorso della scuola secondaria (11-18 anni). Infatti, nel primo caso si realizza un importante supporto alle famiglie nell'ambito della conciliazione, mentre successivamente si può intervenire, in un'età critica, per offrire stimoli culturali e di socializzazione in contesti controllati e formativi.

Agli alunni e alunne delle scuole primarie e secondarie di primo grado offriremo l'opportunità di usufruire della scuola, delle sue strutture e delle sue risorse anche in orario extracurricolare mettendo in rete le risorse della città quali le **associazioni culturali e sportive** e le **scuole civiche cittadine** (Musica, Teatro, Lingue, Danza, Arte) e le **biblioteche** ed implementando percorsi formativi in stretta sinergia tra le scuole.

Promuoveremo incontri con **gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado** per illustrare e promuovere l'offerta culturale e artistica che la città e le sue strutture possano offrire in orario extracurricolare.

Crediamo che sia fondamentale coinvolgere i ragazzi nel tessuto culturale e associativo per farli essere attori del proprio futuro e per far loro sentire che la città si prende cura delle loro aspirazioni e necessità di socializzazione e che li considera contributori della vita culturale. In particolare, dobbiamo **dare ai giovani spazi e strumenti in un ampio progetto di sviluppo e crescita** perché siano protagonisti del "fare" per se stessi e più in generale per la città. La rete è lo strumento dei giovani per eccellenza, uno spazio infinito di creatività e comunicazione che va alimentata con contenuti e valori etici. Si potranno pertanto **creare luoghi fisici per stare insieme**, network con altre realtà culturali, internet point culturali, eventi e occasioni per incontri dove l'immaterialità della rete lasci il posto alle emozioni e crei la relazione tra le persone anche in una commistione intra-generazionale di collaborazione tra giovani e anziani, anche in sinergia con l'Università della Terza Età.

La **memoria** è un fatto costitutivo e lo è ancor di più per Sesto San Giovanni che è il luogo per eccellenza in cui la memoria va condivisa e trasmessa alle nuove generazioni. Sesto ha una responsabilità anche verso i comuni limitrofi che da sempre hanno vissuto in modo permeabile con la nostra città questi temi, vanno quindi rilanciati convintamente **in un contesto metropolitano** dove Sesto possa offrire la sua storia e la sua memoria come punto di identità e come punto di condivisione. Intendiamo:

- a. Realizzare un **Museo del Lavoro**, potente sarebbe dal punto di vista simbolico che ciò si realizzi nelle aree Falck, per valorizzare la memoria storica della città legata alla cultura del lavoro, alla conoscenza del processo produttivo delle più grandi aziende metalmeccaniche che ha significato non solo scuola politico-sindacale e centralità nella politica economica ma anche grandi professionalità e soprattutto cultura della solidarietà e appartenenza ad una classe sociale, quella operaia.
- b. Individuare una sede per un **polo museale che raccolga il patrimonio archivistico sestese** sia di proprietà pubblica che di fondazioni e associazioni e non solo e metterlo a disposizione di studenti, ricercatori e cittadini
- c. In collaborazione con l'Università: istituire **una facoltà di Arti e Mestieri in via di estinzione**. Sesto può diventare il luogo dove vengono conservati i sedimenti di queste professioni.
- d. Coinvolgere le scuole con **laboratori sulla storia di Sesto** anche attraverso visite guidate alle ex zone industriali (es. Falck, Breda)

- e. **Riattivare il progetto per l'UNESCO** per riconoscere alcune aree della Falck, Breda e Ercole Marelli, la più grande area post-industriale d'Europa, come patrimonio dell'umanità.

Progetteremo e svilupperemo **l'accoglienza dei nuovi cittadini-residenti** per valorizzare le loro radici culturali viste come opportunità e valore aggiunto per tutta la comunità, anche attraverso l'istituzione di una giornata all'anno in cui i nuovi residenti e la comunità sestese si incontrano e raccontano cosa possono fare gli uni per gli altri.

Svilupperemo un'azione ampia e diffusa, soprattutto nelle scuole, **contro ogni stereotipo di genere** ed in particolare contro la violenza sulle donne per contrastare quella che ormai è una scandalosa emergenza sociale.

Promuoveremo la **cultura della legalità** per gettare le basi culturali di contrasto all'illegalità e alle culture mafiose e per rinforzare la coesione sociale. Si potranno articolare interventi sia sul piano educativo che fattivo e simbolico: attuare un piano di azione con gli assessori competenti, le associazioni territoriali e nazionali, i Dirigenti Scolastici per la diffusione **in tutti gli ordini e gradi di scuola** di iniziative volte alla **conoscenza della cultura della legalità**; coinvolgere i giovani in azioni significative sul piano simbolico e che possano essere di volano per l'imprenditoria giovanile o in supporto a cooperative, agevolando l'accesso a bandi e fondi pubblici ed anche economicamente supportando progetti relativi al **riutilizzo di beni confiscati** alla mafia. Sosterremo la **rete degli istituti comprensivi** offrendo una collaborazione tecnico-amministrativa per la gestione dei **bandi e finanziamenti** con particolare riferimento alle risorse stanziare nell'ambito del **PNRR** che rappresentano una delle più importanti risorse economiche dei prossimi anni.

La Scuola d'Arte Faruffini è sempre stata aperta alla Città organizzando mostre, corsi di storia dell'arte e sul cinema, conferenze, vogliamo ricordare il Premio Piazzetta e la partecipazione alla Biennale di Venezia. Deve rientrare nei propri spazi o ricevere spazi adeguati e corretti per una scuola d'arte per rilanciarsi e rientrare in connessione con il territorio. Una sede di fortuna ma non adeguata allo scopo non può che generare un lento ed inesorabile declino infliggendo alla cultura della città una ferita insanabile.

Restituiremo alle **Biblioteche** cittadine e in particolare alla Biblioteca Centrale quel ruolo di promozione culturale che loro compete essendo un punto di riferimento essenziale per l'organizzazione di eventi, incontri, corsi oltre che luogo di aggregazione e di studio. Potenzieremo i servizi offerti nelle Biblioteche (ad esempio orario continuato, anche serale, per offrire un luogo di studio con postazioni adeguate alle tecnologie, armadietti di sicurezza, area ristoro) e dalle Biblioteche verso le scuole "facendole entrare" negli istituti con progetti costruiti dall'AC in collaborazione con i Dirigenti Scolastici.

SPORT E ATTIVITA' FISICA INCLUSIVE E PER TUTTE LE ETA'

Malgrado Sesto sia nel 2022 Città Europea dello Sport, nel nostro territorio ci sono **gravi carenze di strutture, corsi e spazi** dedicati all'attività sportiva. Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba investire nelle associazioni sportive, nell'attività fisica per tutti e che le strutture pubbliche all'aperto debbano essere meglio attrezzate. Lo sport a Sesto è storicamente legato alle associazioni sportive. **Le associazioni hanno sempre più il compito di gestire le strutture comunali, sono state fondamentali in questo ruolo** e nel mantenere questi spazi aperti a tutti.

Crediamo che il modo in cui questa Amministrazione di destra ha mantenuto i rapporti con le associazioni sia sbagliato. Molte strutture comunali non sono facilmente usufruibili e gestibili dalle associazioni; servono quindi nuovi progetti che aiutino le associazioni ad inserirsi all'interno del tessuto cittadino.

Vogliamo riattivare la **Consulta dello Sport** e riallacciare i **rapporti con le associazioni** per una migliore organizzazione delle attività sportive in città.

La **Consulta dello Sport** oggi è un organismo sul quale il Comune ha il pieno potere (sia nella scelta dei componenti che della Presidenza), non attuando così la funzione di raccordo tra Società Sportive e Amministrazione Comunale. Riteniamo necessario che ritorni ad essere un organo **eletto direttamente dalle Associazioni Sportive**.

Di fondamentale importanza sarà, inoltre, il potenziamento **dell'Ufficio dello Sport** che, allo stato dei fatti è sottodimensionato e impossibilitato a svolgere il suo ruolo di aiuto alle associazioni e ai cittadini (anche a causa dei tagli sul turnover operato dall'attuale Amministrazione) e non può che assolvere a funzioni meramente burocratiche. Ci proponiamo di potenziare l'ufficio competente affinché possa: **essere di sostegno nella risoluzione dei problemi di cittadini e società sportive; pubblicizzare ed organizzare adeguatamente le iniziative sportive sul territorio** anche con la corretta gestione della pagina web comunale.

Compito dell'**Ufficio dello Sport** sarà, inoltre, quello di **coordinare attività di ampio respiro** che non possono essere lasciate in capo alle singole società sportive (festa dello sport, promozione degli sport mancanti sul territorio, campus multidisciplinari, ecc.).

Questo ufficio potrà essere di fondamentale aiuto ai cittadini e alle associazioni nel reperimento di fondi e finanziamenti pubblici.

Affinché questo possa accadere è fondamentale impegnarsi nel **reperimento di fondi e finanziamenti pubblici**, cosa che in questo momento è completamente ignorata preferendo concedere spazi comunali ai privati affinché ne facciano quello che preferiscono, invece di gestirli e mantenerli (il caso della piscina Carmen Longo è esemplificativo da questo punto di vista).

È infatti auspicabile che le **attività sportive per disabili e anziani** siano gestite assieme al comune grazie all'aiuto di associazioni sportive.

L'Amministrazione comunale dovrà sicuramente valutare gli **spazi e gli interventi adeguati** da svolgere al fine di far vivere al meglio gli spazi comunali a queste associazioni con i loro iscritti.

Riteniamo che l'Amministrazione comunale debba ragionare su tutte quelle attività sportive all'aperto, usate dai cittadini, a cui servono strutture adeguate come i campi da basket, parchetti per l'allenamento funzionale, campi da calcio ecc..

Ad oggi il problema deve essere affrontato in queste tre direzioni: **ristrutturare** le aree attualmente lasciate allo sbando dall'attuale Amministrazione, **identificare nuovi luoghi** per la creazione di parchetti dedicati alle attività all'aria aperta, ipotizzare interventi di **manutenzione programmata** per indagare sullo stato delle strutture nel tempo e allo stesso tempo programmare interventi di manutenzione.

Attualmente esistono solamente pochissime strutture per l'allenamento a corpo libero e, anche quelle appena realizzate (Giardino Gramsci-Petrarca) sono state pensate in modo non consono ad una reale attività all'aria aperta. Sarebbe importante iniziare a valutare gli spazi esistenti e ipotizzarne la creazione specifica per l'attività a corpo libero.

Crediamo sia necessario creare percorsi di mobilità dolce che facilitino il raggiungimento degli impianti sportivi, dei luoghi di aggregazione come parchi e giardini, ad esempio lavorando al **miglioramento dei collegamenti cittadini tramite le piste ciclabili** che sono state abbandonate a loro stesse, a differenza di quanto fatto a Milano.

Vogliamo che grazie alla realizzazione del progetto della **Città della Ricerca e Salute** si realizzino **nuove infrastrutture sportive**.

L'Amministrazione attuale non ha agito per nulla in questa direzione, anzi ha sistematicamente rimandato la questione.

LEGALITA' E LOTTA ALLE MAFIE

Cultura della legalità per noi significa valorizzare i beni confiscati alle mafie e alla criminalità, potenziare il contrasto a racket ed usure, coinvolgere i cittadini sul tema della trasparenza amministrativa, di chi vuole investire in città.

In un'ottica di prevenzione ed in vista delle grandi trasformazioni che attendono Sesto San Giovanni si ritiene indispensabile la costituzione di una **Commissione Antimafia ed Anticorruzione con l'ausilio di esperti**. In questo contesto saranno approntati protocolli che vigilino sugli appalti pubblici. Non potendo limitare il ricorso al subappalto si inseriranno, nei bandi altri parametri utili a selezionare aziende serie ed affidabili come, a titolo puramente esemplificativo, la clausola sociale secondo la quale al verificarsi di un passaggio di appalto con le medesime caratteristiche i lavoratori saranno riassunti con le medesime garanzie. Si possono inserire parametri di giudizio che permettano di distinguere le cooperative vere dalle false cooperative.

Sono stati censiti in città **17 beni confiscati alla criminalità organizzata** che vogliamo valorizzare attraverso iniziative conoscitive, procedure più rapide di assegnazione per quelli non assegnati e creando partnership atte a provvedere all'iniziale messa in sicurezza e ristrutturazione degli stessi che si vanno ad aggiungere ai fondi previsti dalla legge. I beni confiscati possono diventare un punto di partenza importante per la riqualificazione culturale, sociale e urbana dei quartieri, soprattutto quelli più a rischio, se gli enti del terzo settore che quotidianamente li operano sono messi nelle condizioni di gestirli. **Ogni bene restituito alla comunità è un presidio di legalità in più sul territorio** che promuove valori e buone pratiche contro la cultura mafiosa nonché memoria condivisa. Il recupero dei beni confiscati può essere attuato anche utilizzando fondi europei; a tale scopo si ritiene importante istituire un ufficio interassessorile che si occupi di reperire fondi attraverso bandi ad ogni livello.

Si ritiene importante **pretendere la dichiarazione del titolare effettivo da parte di ogni soggetto imprenditoriale o fondo di investimento che voglia fare impresa su aree pubbliche o di pubblico interesse**; il registro dei titolari effettivi è previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n.2021/369(1) della Commissione Europea. Questo strumento è necessario per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio di denaro sporco della criminalità organizzata e diventa vieppiù fondamentale in vista dei **grandi progetti di rigenerazione urbana** che interessano le aree dismesse e non solo la città della Salute e della Ricerca. Per questo è fortemente auspicabile rifiutare proposte **da enti radicati in paradisi fiscali, societari e bancari**, dove risulti impossibile accertarsi della veridicità della dichiarazione sul titolare effettivo.

È necessario riprendere **l'applicazione della normativa di contrasto all'evasione fiscale integrandola con la normativa antiriciclaggio** anche a livello cittadino. Crediamo sia necessario formare un gruppo di lavoro capace di:

- incrociare i dati così da segnalare tempestivamente operazioni sospette a rischio di riciclaggio, ai sensi della legge 231/2007
- formulare richieste di informative antimafia alla Prefettura ed utilizzare le white list provinciali come terreno privilegiato di scelta dei fornitori di servizi
- proporre alla Procura della Repubblica misure di prevenzione patrimoniale.

A tal scopo crediamo necessario **monitorare i cambi di proprietà delle attività commerciali**, soprattutto in un periodo segnato dalla grave crisi economica generata dalla pandemia globale, rendendo ove possibile accessibili i dati alla cittadinanza e valutando la richiesta di informativa Antimafia alla Prefettura nei casi più sospetti. Queste strategie mandano alla città il messaggio che l'Amministrazione si muove per tutelarla da interessi opachi e pericolosi garantendo libera e sana concorrenza di mercato.

Promuoveremo **attività di contrasto ai fenomeni di racket e usura** garantendo adeguato supporto alle vittime di questi reati, eventualmente anche costituendo sportelli e in sinergia con iniziative di Città Metropolitana e di Regione Lombardia **che già si occupano di sostegno e assistenza alle vittime di mafia, estorsione e usura**. Questo col fine di fornire all'Osservatorio Provinciale, istituito presso la Prefettura, ogni elemento utile alla pianificazione di misure ed azioni preventive mirate.

Strumenti importanti per il contrasto alla povertà, che può facilmente sfociare nell'usura, sono l'utilizzo del micro-credito e della legge sul sovraindebitamento, che ha esteso anche alle persone fisiche la possibilità di farvi ricorso una volta nella vita. Queste azioni, oltre a mitigare il dramma di molte famiglie, sono utili a creare un clima di comunità in città. Al momento ci sono in città due sportelli (lo sportello **microcredito**, presso la CGIL, che dirotta poi alla Fondazione Welfare Ambrosiano e lo sportello **sovraindebitamento** in Galleria Dante) che intendiamo sostenere. Queste pratiche richiedono lo stanziamento di risorse comunali, ma si ritiene che sia un investimento produttivo. **Comunicare alla città che esistono strumenti di aiuto** significa dare risposte concrete a problemi reali e accrescere il senso di appartenenza ad una comunità.

Proporremo la creazione di una rete che abbia il suo punto d'incontro nell'URP, l'ufficio con cui i cittadini parlano e che si dirami poi alle diverse competenze e la creazione di un **ufficio specifico legato ai temi della legalità** che agisca creando all'interno dell'Ente stesso una rete di relazioni che permettano di vedere il problema da diverse prospettive e di offrire quindi soluzioni più articolate e multidisciplinari.

PROTEZIONE E SICUREZZA IN CITTÀ

Sicurezza e cultura della legalità camminano insieme a trasparenza e partecipazione. Le telecamere, certamente utili, non rispondono da sole tra i cittadini quella richiesta di protezione e sicurezza che potrebbe derivare da una città viva.

Un primo importante passo da compiere è quello di conoscere la percezione che le persone hanno della sicurezza/insicurezza della città in generale e del loro quartiere in particolare. Un buon strumento sono gli incontri in presenza (CoViD permettendo) o online. Non sottovalutiamo da questo punto di vista che la **sensazione di essere o meno al sicuro** è anche uno degli elementi che portano a decidere se restare a vivere e/o operare in un certo quartiere.

L'offerta di **occasioni di incontro attraverso una più ricca proposta culturale** porta le persone ad uscire, incontrarsi, riappropriarsi degli spazi e sentirsi quindi più forti. Insieme si condividono le paure ridimensionandole. Inoltre, **se gli spazi si riempiono, il territorio è presidiato dai cittadini stessi**. In questo modo la cultura diventa un elemento costitutivo della sicurezza.

È altresì necessario distinguere tra il bisogno di sicurezza e il bisogno di protezione che richiedono interventi differenziati.

Il tessuto sociale e relazionale della città è sfilacciato e sarà necessaria un'opera di ricucitura anche perché le politiche di divisione sociale operate da questa Amministrazione hanno da un lato nascosto il problema e dall'altro portato il confronto a livello di tifoseria rendendo difficile, quando non impossibile, dialogo e confronto.

Da questo punto di vista **il welfare è un ottimo strumento di prevenzione del degrado e della marginalità**.

Un elemento importante da tenere in considerazione è il fatto che la cittadinanza di Sesto tende ad invecchiare ed è quindi importante che possa trovare ascolto ed accoglienza nel proprio quartiere. Ci sono **strumenti di coesione sociale** che fungono al contempo da punti di presidio del territorio, **come per esempio il portiere sociale** nelle case Aler. Si possono creare punti di ascolto nei quartieri ai quali i cittadini si possano rivolgere per fare segnalazioni.

Al fine di rendere i cittadini più partecipi della vita della città si propone di **valorizzare le esperienze dei Comitati di Quartiere** che, istituzionalizzati e normati, possono diventare interlocutori diretti dell'Amministrazione (non in un'ottica di "Controllo di vicinato").

Il controllo del territorio deve essere saldamente in mano alle Istituzioni e questo **si attua soprattutto con il dialogo e la collaborazione con le forze dell'ordine**. Serve una visione politica non muscolare, la cui inutilità è ampiamente dimostrata dai fatti,

ma di confronto continuo con chi è quotidianamente sul territorio; questo anche perché la sorveglianza del territorio, erroneamente demonizzata, è un utile strumento di rilevazione ma resta lo straccio che si passa quando il danno è ormai fatto.

La Polizia Locale è una risorsa che opera sul territorio con professionalità; per questo auspichiamo una ricucitura dei rapporti attualmente critici con la futura Amministrazione.

In un'ottica di collaborazione tra le diverse forze di Polizia, magari anche con un contatto radio, la Polizia Locale potrebbe fungere da collegamento tra queste stesse forze ed i servizi sociali, creando **unità di strada interforze che operino all'interno di un tavolo di confronto** tra Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e dirigente dei servizi sociali diversificando anche gli interventi in base alle esigenze dei quartieri. Questo permetterebbe, con opportuna organizzazione, di lavorare sia in simultanea che separatamente. Una **presenza fisica periodica dei servizi sociali nei quartieri** permetterebbe non solo di raccogliere i bisogni ma anche di individuarli in un'ottica di **servizio sociale di comunità e di strutturare una rete di sostegno.**

Si reputa necessaria una profonda riorganizzazione delle risorse di Polizia Locale che tenga conto delle mutate condizioni sociali. Attualmente, fatti salvi i servizi davanti alle scuole, gli agenti vanno sempre in coppia ed è quindi necessario, in mancanza di ulteriore personale, decidere come utilizzarli. Bisogna tenere monitorata la tendenza, molto meno presente nel territorio di Sesto ma comunque da prevenire, alla formazione di gang, che possono essere anche il risultato dell'evoluzione dei fenomeni di bullismo molto diffusi tra i giovani e giovanissimi, ma anche serbatoio per il reclutamento da parte di organizzazioni criminali.

Per un coordinamento ottimale si ritiene necessario individuare uno spazio multifunzionale che funga da hub e che sia in contatto con i distaccamenti nei quartieri che possono essere collocati in spazi vuoti esistenti o anche affittando spazi sfitti se necessario.

L'ENTE COMUNALE E I SUOI AMMINISTRATORI

Gli obiettivi di un miglioramento della qualità dei servizi, delle condizioni di lavoro dei dipendenti, dell'efficienza della struttura amministrativa, della trasparenza delle decisioni crediamo siano condivisibili da tutti i cittadini.

Rigenerazione dell'Ente comunale

Negli ultimi cinque anni abbiamo visto l'Ente comunale impoverirsi sia negli organici sia nei servizi. L'assenza di una strategia amministrativa ha ridotto la capacità di erogazione dei servizi ai cittadini e nello stesso tempo frustrato l'impegno dei lavoratori. A seguito di pensionamenti e di migrazione verso Enti locali più virtuosi e meglio amministrati, la pianta organica dei dipendenti in servizio si è ridotta a circa 500 lavoratrici e lavoratori dai circa 700 dipendenti in servizio a inizio mandato della Giunta di destra.

Oltre all'assurda e nota cattiva gestione dei servizi per i più piccoli, lo scontro con i lavoratori e lavoratrici della Polizia locale e il collasso dei servizi sociali, è palpabile l'assenza di linee guida in tutti i settori del comune con il conseguente disorientamento e senso di frustrazione che in questo momento investe una ampia fascia di dipendenti comunali.

Riteniamo che l'unico modo per rendere effettivo il cambiamento è coinvolgere e responsabilizzare ogni singolo dipendente e avviare tutti insieme un percorso che porti alla riorganizzazione dell'Ente comunale, operazione molto complessa, ma più che mai necessaria per dare una risposta ad un mutato contesto economico e sociale.

Un cambiamento, una vera riorganizzazione, per essere realizzata richiede la volontà e l'apporto di tutti i soggetti coinvolti: gli amministratori, i lavoratori e le rappresentanze sindacali. Intendiamo essere il motore del cambiamento avendo presente un orizzonte temporale che vada oltre i 5 anni di mandato in un'ottica di servizio ai cittadini: la politica e i politici dovranno servire le istituzioni e non servirsene.

Abbiamo il dovere di cogliere le potenzialità che derivano dall'innovazione tecnologica per fare di Sesto San Giovanni un comune più trasparente, accessibile e vicino ai cittadini.

A) RITENIAMO D'IMPORTANZA STRATEGICA:

- **rimodulare l'organizzazione** dei servi comunali ripensandoli secondo i modelli più innovativi della pubblica Amministrazione, secondo un'ottica di efficienza ed efficacia che valorizzino il lavoro dei dipendenti del comune e migliorino la qualità dei servizi alla popolazione;

- **avviare un programma di formazione e aggiornamento** del personale comunale, aumentando le ore di formazione dei dipendenti comunali, primaria risorsa del comune.
- **valorizzare** le competenze dei dipendenti dell'Ente;
- **migliorare la comunicazione interna**, la semplificazione e la digitalizzazione delle comunicazioni, delle richieste, emissioni, consegne di documenti, iscrizioni e pagamenti, con adeguata assistenza ai cittadini;
- **garantire la massima trasparenza** nei criteri per le selezioni e le progressioni: i processi di crescita dovranno essere trasparenti, meritocratici e accessibili. principi a tutela di tutti: per garantire il diritto di accesso a tutti coloro che sono meritori e per tutelare coloro che ottengono la progressione;
- **rinforzare l'organico**, assumendo o acquisendo nuovi dipendenti con profili mirati agli obiettivi e ai servizi, attraverso sia bandi di concorso sia processi di mobilità, allo scopo di integrare le risorse presenti, garantire continuità dei servizi e ringiovanire gli organi anche in considerazione dei nuovi pensionamenti.

In sintesi, pensiamo ad una riorganizzazione dell'Ente comunale avente come obiettivo l'offerta di servizi efficienti ed efficaci ai cittadini e alle imprese locali, diminuendo e se possibile annullando, le consulenze esterne per attività interne. Procederemo quindi con un'analisi e valutazione dell'organizzazione e dei processi/dotazioni basata su criteri oggettivi e di competenza. Svilupperemo specifiche competenze per la gestione dei servizi, per la valutazione delle opportunità di finanziamento e/o di investimento, per il monitoraggio e la verifica dei servizi, facendo riferimento alle migliori pratiche esistenti, per il soddisfacimento dei criteri messi a bando, in stretta collaborazione con i lavoratori dell'Ente, creando un apposito ufficio

B) LEGALITÀ, TRASPARENZA E BUONA AMMINISTRAZIONE

- **Emaneremo** nuove norme per i conflitti di interessi, introdurremo il divieto di cumulo di cariche nell'ente e/o controllati/partecipati/consorziati, anche solo parzialmente e indirettamente, modificheremo lo statuto e i regolamenti, introducendo consultazioni continuative con la cittadinanza in modo da attuare le migliori idee presenti nel territorio e ripristinando i diritti delle minoranze compressi durante la presente consiliatura.
- **Proporremo** l'introduzione di una commissione Antimafia, incaricata della verifica della realizzazione di tutte le misure idonee a prevenire la corruzione e l'illegalità e, quindi, volte a promuovere o esercitare funzioni di controllo e

- verifica sulle attività svolte dall'Ente e dalle società partecipate, anche in relazione ai fondi che perverranno per il PNRR e ai bandi relativi alle aree Falck.
- **Definiremo** un regolamento di finanza etico, che favorisca istituti di credito che garantiscono condizioni favorevoli di tipo etico, ossia condizioni favorevoli di credito nei confronti delle piccole e medie imprese e ai lavoratori precari, associazioni, Onlus, cooperative sociali e altri soggetti no-profit locali.
 - **Procederemo** ad una due diligence dell'Ente.
 - **Definiremo** nuovi strumenti contabili di valutazione della responsabilità sociale, che permettano di valutare le politiche sociali e ambientali dell'Ente e nuovi criteri di valutazione di acquisizione di beni e servizi.
 - **Pubblicheremo** i curriculum degli aspiranti al ruolo di consulenti.
 - **Ottimizzeremo** gli spazi degli uffici comunali al fine di spostare risorse verso nuovi servizi ed eliminare alcuni costi dovuti alle utenze.
 - **Istituiremo** all'interno degli assessorati la delega alla piccola manutenzione e alla trasparenza.
 - **Potenzieremo** i canali che consentono lo scambio di informazioni tra l'Ente e i cittadini, per mantenere con essi un rapporto interattivo che contribuirà al controllo e alla verifica delle attività svolte. Introdurremo il diario pubblico di ogni Assessore, ovvero un blog in cui ogni Assessore, in modo facoltativo, ma auspicato, aggiorni settimanalmente o quindicinalmente la cittadinanza sul suo operato.
 - **Proseguiremo** l'attività di revisione e di coordinamento della struttura amministrativa e della dotazione organica per semplificare le procedure, razionalizzare l'impiego delle risorse e renderlo più efficiente ed efficace; impegnarsi a dare piena attuazione alle norme per l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione rispetto alla propria attività, in applicazione delle norme sulla trasparenza;
 - **Innalzeremo** la soglia di esenzione dell'addizionale comunale IRPEF, in modo da tutelare le categorie più fragili.
 - **Accenderemo nuovi mutui** solo in relazione ad esigenze di primaria importanza per la città come la ricostruzione e/o ristrutturazione degli edifici scolastici o l'abbattimento delle barriere architettoniche.
 - **Proseguiremo** nella ricerca di bandi e sponsorizzazioni per finanziare le attività e lo sviluppo del patrimonio dell'Ente;
 - **Potenzieremo** l'attività di lotta all'evasione e all'elusione fiscale per tutti i tributi comunali;

- **Riordineremo e razionalizzeremo** le spese comunali, affidi lavori, consulenze, materiali, staff del sindaco

Verrà indetto un concorso di idee per la qualità dei servizi comunali, aperto ai dipendenti comunali, con la finalità di promuovere e stimolare il miglioramento delle attività svolte e dei servizi erogati dal Comune, attraverso i suggerimenti proposti dai dipendenti. Comunicheremo Leggi e Regolamenti comunali in più lingue per favorire la conoscenza delle regole.

PARTECIPAZIONE

Dobbiamo prendere coscienza, e non sempre lo abbiamo fatto, che la distanza tra i cittadini e la politica sta aumentando in modo esponenziale. Nella nostra città alle ultime elezioni amministrative ha votato la metà degli aventi diritti al voto. La partecipazione, la credibilità del progetto e gli strumenti ad essa collegata saranno prioritari per riavvicinare i cittadini all'Istituzione comunale.

Partecipazione è parola chiave attorno a cui costruire l'identità di una comunità e un progetto di governo locale capace di valorizzarne potenzialità e aspirazioni. Nuove modalità di coinvolgimento dei cittadini e nuove forme di democrazia partecipativa arricchiscono la democrazia rappresentativa, riconoscono ed esaltano le energie della cittadinanza attiva, stimolano la responsabilità collettiva, tramite le loro idee e la loro professionalità.

In questi ultimi anni abbiamo assistito alla lenta ed inesorabile disgregazione del tessuto sociale della nostra città e alla ristrettezza degli spazi democratici.

Intendiamo la **Partecipazione** come riappropriazione della politica e l'essere in grado di influenzare le decisioni. Partecipazione è **coinvolgimento**, non solo informazione e consultazione.

Il Decentramento è uno strumento essenziale per fare crescere condivisione e responsabilità, ovvero i collanti essenziali di una comunità. Le circoscrizioni sono il collegamento tra la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale. Per questo creeremo le **CONSULTE DI QUARTIERE** in modo da riconoscere e valorizzare le libere forme associative e promuovere la partecipazione popolare alla vita sociale ed amministrativa della città, quale momento fondamentale di democrazia partecipata. Il loro scopo sarà quello di segnalare e monitorare le problematiche territoriali e avanzare proposte migliorative.

Introdurremo il "**Comune ambulante**" per i cittadini che devono comunicare con l'Ente, mettendo loro a disposizione un punto di incontro mobile di quartiere.

Creeremo un **portale della partecipazione**, uno spazio pubblico per abilitare e rendere effettivi i processi di partecipazione, tipo proposte, idee, petizioni o altro.

Una progettazione partecipata, insieme al bilancio partecipativo, sono gli strumenti, per valorizzare e incrementare le istanze dei cittadini. I concetti di utilità e partecipazione, vanno rifondati perché una partecipazione vera porta a soluzioni condivise, più durature e più economiche.

I cittadini devono poter incidere ed indirizzare le scelte amministrative durante la consiliatura, al fine di impiegare meglio ed in modo fortemente condiviso le risorse

economiche a disposizione. Riteniamo che il Bilancio partecipato sia strumento fondante per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare al bilancio preventivo, incoraggiando la coesione comunitaria, creando nuove reti di conoscenze e di solidarietà e rafforzando le esistenti. Esso permette di costruire un rapporto diretto tra cittadini e governance locale, riavvicinare le persone alla politica e al governo del territorio.

Applicheremo vere politiche di urbanistica partecipata ad iniziare dal Piano Generale del Territorio.

Organizzeremo corsi per spiegare ai cittadini come funziona l'Amministrazione comunale per prepararli a sostituire chi amministra e corsi finalizzati all'aumento del senso civico e della solidarietà tra le persone.

Discuteremo assieme ai cittadini, ai quartieri e alle associazioni di categoria delle scelte da compiere e intraprenderemo un percorso costante di ascolto delle loro istanze, anche attraverso l'apertura di tavoli permanenti di incontro periodici o l'apertura di infopoint. Sarà istituito e normato il Consiglio Comunale dei ragazzi (almeno due sedute annuali), in collaborazione con le scuole elementari e medie, con l'obiettivo di contribuire a formare la coscienza civica dei giovani.

Istituiremo inoltre la Consulta dei giovani e degli anziani, a cui assegnare compiti relativi alla creazione di eventi e alla gestione di strutture comunali da riqualificare e la Consulta del lavoro, visto il momento storico che stiamo attraversando.

Modificheremo il regolamento della Consulta delle Associazioni e dell'Assemblea rendendole autonome dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, con l'obiettivo di creare un reale coordinamento per condividere le idee, le risorse e rendere più efficace il loro operato.

Istituiremo la Settimana del senso civico, con iniziative e percorsi di cittadinanza attiva e in coordinamento con gli istituti scolastici attiveremo stabilmente momenti di incontro nelle scuole con il mondo del volontariato, attivando esperienze e possibilità per i giovani di sperimentare in prima persona la cultura del dono e dell'essere a disposizione degli altri e della comunità.

Sperimentaremo i Town Meeting (incontri di ascolto dei cittadini), col fine di raccogliere le proposte popolari per farne argomento di discussione nel Consiglio Comunale. L'iniziativa "La parola ai cittadini", indetta una volta all'anno, permetterà alla cittadinanza di poter interagire con l'Amministrazione in modo diretto, per evidenziare necessità specifiche del territorio o proporre iniziative.

Amplieremo i tempi di intervento dei consiglieri comunali all'interno delle discussioni dell'aula: interrogazioni, interpellanze e le risposte dell'Amministrazione a questi saranno discusse nelle sedute di Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle regole pandemiche, sarà sempre aperto al pubblico.

Le commissioni avranno l'obbligatorietà di dare voce ai cittadini (non più di dieci e non oltre i tre minuti a singolo cittadino).

Garantiremo la costituzione del Comitato dei Garanti al fine di visionare e permettere i referendum cittadini, per questo si propone il metodo del sorteggio tra coloro che rispondono al bando di ricerca o in alternativa modificare il criterio della composizione del Comitato, ad esempio Difensore civico regionale, uno nominato dall'Amministrazione e uno nominato dal Comitato del quesito referendario.

Proporremo di abbattere totalmente il quorum per il referendum confermativo e di ridurre il quorum al 20% dei votanti alle ultime elezioni comunali per i rimanenti referendum.

Proporremo, inoltre, di modificare l'iniziativa popolare (vedi regolamento Consiglio comunale art. 60) per rendere sufficiente la presentazione dell'1% delle firme degli aventi diritto al voto e per introdurre tempi stretti e certi (esempio entro 2 mesi) per la relativa discussione in Consiglio comunale. Se essa non viene discussa entro 60 giorni, il comitato promotore ha facoltà di tramutarla in referendum propositivo, senza ulteriore raccolta di firme.

È necessario il potenziamento dei sistemi informativi del comune per tenere aggiornati i cittadini.

Attraverso pannelli esposti in più parti sul territorio, costantemente aggiornati, e le bacheche comunali si informerà la cittadinanza circa le convocazioni delle commissioni con i relativi link e, in generale, circa tutte le iniziative comunali al fine di raggiungere più cittadini possibile. Ogni bacheca avrà un colore diverso a seconda del tema trattato: avvisi dal Comune; spazio libero per associazioni; spazio libero per partiti e gruppi politici; spazio libero per cittadini (annunci cerco-offro, lavoro, baratto, ripetizioni, baby-sitter, ecc); spazi pubblicitari a pagamento.

È necessario attuare la tracciabilità di tutti i passaggi burocratici e loro messa on-line da parte del responsabile unico del procedimento e rendere pienamente accessibili informazioni relative ad avanzamento lavori, pagamenti, elenco degli eventuali subappalti e delle varianti in corso d'opera; trasparenza sulle eventuali consulenze, con le motivazioni, gli importi pattuiti e i risultati ottenuti

Il sito istituzionale del Comune è la finestra attraverso la quale i cittadini potranno vedere come sono gestite le risorse che vengono messe a disposizione della collettività.

Sarà, pertanto, necessaria una completa ristrutturazione dell'attuale sito per renderlo maggiormente fruibile da parte dei cittadini, il tutto con l'utilizzo e le esperienze di risorse interne all'Ente.

Subordineremo "l'assegnazione o concessione di spazi, suolo pubblico e sale di proprietà del Comune, patrocini, contributi di qualunque natura ad una dichiarazione esplicita di rispetto dei valori e dei principi fondanti della Costituzione italiana repubblicana e antifascista".

Procederemo alla modifica dello statuto della Fondazione "Generiamo" per aprirla alla partecipazione di genitori e lavoratori.

ASSOCIAZIONI, ENTI DEL TERZO SETTORE E VOLONTARIATO

Il tavolo del Terzo Settore deve essere un tavolo autonomo, capace di fare sintesi e confrontarsi con il Comune alla pari. Questo richiede la revisione dell'attuale regolamento in quanto l'Amministrazione non deve definire i rappresentanti del tavolo, ma svolgere il suo ruolo politico e tecnico al fine di trovare la migliore sinergia tra pubblico e terzo settore.

Prioritario sarà modificare il regolamento della Consulta delle Associazioni e dell'Assemblea per renderle autonome dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, con l'obiettivo di creare un reale coordinamento tra le associazioni per condividere idee e progetti, risorse e iniziative.

L'Amministrazione Comunale svolgerà funzione di confronto, dialogo e collaborazione costruendo una programmazione condivisa degli interventi e permettendo a tutte le realtà spazi e occasioni di progettazione comune.

Verranno costruiti percorsi d'insieme, tra Amministrazione, associazioni e tutte le realtà del Terzo Settore, per ottimizzare le risorse a disposizione, sia umane che economiche, e sostenerne il lavoro attraverso la ricerca di bandi di finanziamento, campagne di sensibilizzazione della popolazione percorsi di formazione e approfondimento di argomenti tematici trasversali a categorie di associazioni (ambiente, educazione, protezione civile e soccorso pubblico) interagendo con gli enti preposti, come il CSV. Una particolare attenzione sarà posta al tema degli spazi e dei luoghi da utilizzare per le attività associative e di volontariato, a partire dalla Casa delle Associazioni di Piazza Oldrini.

Istituiremo la settimana del Senso Civico, con iniziative e percorsi di cittadinanza attiva e, in coordinamento con gli istituti scolastici, attiveremo stabilmente momenti di incontro nelle scuole con il mondo del volontariato e garantiremo spazi dove attivare esperienze e possibilità per i giovani di sperimentare in prima persona la cultura del dono e dell'essere a disposizione degli altri e della comunità.

ANIMALI D'AFFEZIONE

Una comunità “civile”, si distingue anche da come tratta gli animali. Il nostro impegno è quello di dare seguito in modo efficace ai regolamenti comunali in modo da applicare pienamente la “**Dichiarazione universale dei diritti dell’animale**”.

Collaboreremo e sosterrremo le Associazioni animaliste operanti sul territorio, con l’organizzazione di campagne, eventi e di tutte le attività correlate alla cura degli animali.

Modificheremo il Regolamento Comunale per il benessere degli animali per una migliore convivenza con la collettività umana e per il rispetto del decoro urbano.

Ci impegneremo per una **maggiore cura delle aree cani** esistenti, pianificando la pulizia delle stesse al fine di renderle più accessibili, luminose e controllate. Daremo la possibilità a gruppi di cittadini volontari di “adottare” tali aree, fornendo loro gli strumenti necessari per pulizia e le attività manutentive ordinarie, mentre quelle straordinarie saranno a carico dell’Amministrazione comunale.

Interpretando una sensibilità sempre più diffusa fra i cittadini che richiedono di poter esprimere manifestazioni di affetto in ricordo dei loro animali, riteniamo utile la **realizzazione di un cimitero per gli animali d’affezione** in aree a loro destinate. Promuoveremo pertanto l’individuazione di un’area cimiteriale, anche frutto di donazione di privati, riservata all’inumazione dei cadaveri e/o ceneri di animali da compagnia secondo opportune procedure di tipo igienico-sanitario.

Si attueranno politiche di convenzione, con ambulatori veterinari della città, **costruzione di un più ampio ed organico rifugio per animali in difficoltà**, agevolando l’opera e gli sforzi dei gruppi di cittadini animalisti e delle associazioni animaliste presenti in città.

Introdurremo lo Statuto dei diritti degli animali in maniera collegata allo Statuto comunale e attraverso apposito regolamento con l’obiettivo di attribuire all’animale lo status di co-cittadino, avente, quindi, una serie di diritti.

Intendiamo **fare di Sesto San Giovanni una città “amica degli animali”** sostenendo e promuovendo attività e progetti come la Pet Therapy.